



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero 28 Data 23.03.2021

OGGETTO: PARTECIPAZIONE COME PARTNER DI PROGETTO AL BANDO “IDEE IN RETE” PROMOSSO DAL GRUPPO ASSIMOCO ASSIcurazioni Movimento COoperativo

L'anno duemilaventuno nel giorno 23 del mese di marzo alle ore 17,30 in modalità a distanza on line si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Servizi alla Persona ASP AMBITO 9.

Sono presenti:

| NOMINATIVO | CARICA | PRESENZA |
|-----------------------|----------------|-----------------|
| Marasca Matteo | Presidente | SI |
| Martina Coppari | Vicepresidente | SI |
| Tonino Cingolani | Componente | SI |
| Maria Carla Accattoli | Componente | SI |
| Beatrice Testadiferro | Componente | SI |

Assiste la Dott.ssa Serena Sbarbati, dipendente dell'ASP AMBITO 9, con funzioni di segreteria.

Sono presenti il Direttore dell'ASP AMBITO 9, Dott. Franco Pesaresi, ed il Revisore Unico, Rag. Marina Pittori.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il Presidente Matteo Marasca assume la presidenza.

Il Consiglio di Amministrazione prende in esame l'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: PARTECIPAZIONE COME PARTNER DI PROGETTO AL BANDO “IDEE IN RETE” PROMOSSO DAL GRUPPO ASSIMOCO ASSIcurazioni Movimento COoperativo

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO che

- Il Bando idee Rete è stato promosso da Assi moco S.p.A. con l’obiettivo di supportare la Comunità nell’attuale grave situazione di emergenza sanitaria e di sostenere la ripresa del tessuto sociale ed economico.
- Uno degli obiettivi specifici individuati nel bando è quello della lotta alla povertà per ridurre le condizioni di marginalità e di esclusione sociale delle persone e famiglie.
- A tale bando possono partecipare come capofila di progetto solo gli enti del terzo settore.
- Il bando in oggetto ha scadenza il 28/02/2021.
- La cooperativa sociale Mosaico ci ha manifestato l’interesse di partecipare al bando ed in data 16/02/2021 ci ha chiesto di sostenere come partner il progetto che intendono presentare denominato “Jesi Housing First”.
- Che con la sopra citata cooperativa abbiamo già collaborato alla presentazione del progetto “Crew community” promosso dalla Fondazione Cariverona.

CONSIDERATO che

- il progetto proposto dalla Mosaico Cooperativa Sociale” è inerente alla sperimentazione del modello Housing First nel territorio dell’ATS 9;
- tale progetto è congruo e utile alle finalità dell’Azienda Servizi alla Persona, e pertanto risulta vantaggioso partecipare in qualità di soggetto coinvolto (allegato 1);
- il progetto doveva essere presentato entro e non oltre le ore 24.00 del 28/02/2021, data di scadenza per il caricamento in Piattaforma;

VISTA la necessità di aderire con urgenza;

PRESO ATTO della lettera di impegno, in qualità di soggetto coinvolto al progetto “Jesi Housing First”, sottoscritta in data 26.02.2021 (allegato 2);

VISTO lo Statuto dell’ASP Ambito 9 approvato con deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 8 dell’11.1.2010;

Tutto ciò premesso

A voti unanimi resi per dichiarazione

DELIBERA

1. Che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata;
2. Di ratificare ed approvare la partecipazione al progetto proposto dalla Mosaico Cooperativa Sociale e denominato “Jesi Housing First” (di cui agli allegati 1 e 2) in qualità di “soggetto coinvolto” il cui finanziamento è stato richiesto al Gruppo Assimoco;
3. Di dare mandato al Direttore dell’ASP AMBITO 9 di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti.

Jesi Housing First

L'approccio che ispira il modello Housing First riapre anche in Italia il dibattito sul sistema di welfare e sulle politiche di contrasto della marginalità in un momento caratterizzato dagli effetti della pandemia da Covid-19 e delle misure messe in atto per il suo contenimento, oltre che dalla grave crisi economica. Le tradizionali risposte standardizzate non risultano più sostenibili a fronte di un aumento e di una differenziazione delle sue manifestazioni in particolare nei contesti urbani. L'Housing First presenta un potenziale innovativo che alimenta speranze importanti nel mondo dei servizi sociali e socio-sanitari italiani anche se devono essere verificate le sfide sottese. Una prima sfida, prettamente sociale, consiste nel rivalutare la capacità di reinserimento che la persona senza dimora può avere, la seconda è di tipo politico, riguarda la de-istituzionalizzazione della grave marginalità e la de-standardizzazione delle risposte ai soli bisogni primari, la terza è di tipo organizzativo e culturale e riguarda l'investimento in termini di formazione per gli operatori sociali e coloro che compongono la rete dei servizi per la grave marginalità.

Sperimentato solo dal 2014 in Italia l'Housing First costituisce un modello di innovazione dei servizi del pubblico, privato e privato sociale nel settore delle persone senza dimora. La sperimentazione viene concepita come modello innovativo territoriale da applicare stabilmente nel futuro. La connessione con il welfare di comunità risiede nel concetto di autodeterminazione e autoalimentazione delle competenze individuali.

La caratteristica principale è il ritenere l'abitazione come il punto di partenza e non l'obiettivo finale di un percorso di contrasto alle persone senza dimora. La disponibilità di una casa, il supporto di un team territoriale di operatori, l'integrazione sociale e il ritorno progressivo alla vita di comunità, sono considerati aspetti indispensabili per l'approccio, che prevede infatti il passaggio diretto dalla strada all'appartamento. Il concetto della casa come punto di partenza è strettamente correlato ad una forte attività di accompagnamento e supporto verso l'autonomia e il reinserimento sociale. La sperimentazione dell'Housing First trova nella semplicità del modello (diritto alla casa come diritto umano di base) i presupposti della replicabilità e nella sua efficacia (raggiungimento veloce di autonomia abitativa ed economica) quelli della scalabilità.

L'operatività di Housing First, quindi, pur inserendosi nel sistema dei servizi sociali e sanitari esistente, in sinergia con una rete di welfare coesa e strutturata, antepone il diritto alla casa prima di ogni altro passaggio assistenziale o terapeutico, ribaltando l'approccio a gradini (staircase approach) maggiormente diffuso oggi.

Il progetto Jesi Housing First si basa su tre pilastri: Job - House – Formation.

AZIONI:

1) Formazione specifica rivolta a tutti gli operatori coinvolti nel progetto

Agli operatori, e ai volontari coinvolti nell'attivazione di un progetto, è richiesto un lavoro di revisione, tal volta radicale, dello stile e delle caratteristiche della relazione d'aiuto con le persone

senza fissa dimora.

L'Housing First è stato ideato e realizzato come un approccio differente rispetto ai sistemi di aiuto tradizionali e praticati da decenni nei servizi per le persone senza dimora. Chi per anni ha utilizzato una metodologia tradizionale ha necessità di rileggere il proprio operato alla luce del nuovo paradigma e coglierne gli aspetti inediti e, talvolta, sorprendenti. Per questi motivi la Fio.Psd, che ha aderito al progetto JHF attraverso formale lettera di adesione, garantirà un percorso formativo specifico all'avvio del progetto, rivolto a tutti gli operatori coinvolti. La formazione base permette di acquisire la "grammatica essenziale" dell'approccio Housing First e del suo funzionamento a partire dai Principi Chiave (Abitare è un diritto umano - Riduzione del danno -Diritto di scelta e controllo per i partecipanti -Coinvolgimento attivo senza coercizione -Distinzione tra soluzione abitativa e trattamento - Progettazione centrata sulla persona - Orientamento alla Recovery - Supporto flessibile per tutto il tempo necessario)

2) Allestimento di 2 appartamenti

Esiste una distinzione importante tra essere assegnatari di un alloggio ed avere una casa. Affinché una persona si senta "a casa" il progetto deve offrire:

- Sicurezza della locazione: la cooperativa sociale Mosaico si farà intestataria del contratto d'affitto al fine di garantire la stabilità abitativa delle persone inserite.
- Privacy. La casa deve essere uno spazio privato dove la persona può scegliere di stare sola, senza interferenze, o di avere relazioni con la famiglia, con gli amici o un partner. Si individuerà un appartamento che garantirà alle persone spazi di privacy in base alle proprie esigenze derivanti dai diversi percorsi di vita.
- Affordability (accessibilità dell'affitto): è importante individuare una quota di affitto che le persone possano in futuro pagare in autonomia per promuovere azioni di empowerment.
- Tutte le comodità che una casa deve avere, ovvero arredo sufficiente, cucina e bagno.
- Un luogo personale, che possa essere decorato o arredato come vuole la persona che lo abita e dove si possa vivere sicuri nel modo più consono. I destinatari saranno coinvolti nella scelta di parte dell'arredamento (sempre accompagnati dall'operatore) e nella decorazione dell'abitazione.

3) Contatto e aggancio con i destinatari individuati

In stretta sinergia con il Centro di Prima accoglienza "Casa delle genti" della Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina Padre Oscar Onlus e l'Unità Operativa Complessa Disagio Adulto e Povertà dell'Asp Ambito 9 di Jesi. Si tratta di n. 10 persone circa senza dimora, ospiti e non del Centro di prima accoglienza Casa delle Genti. In questa fase va tenuta particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il fatto che i destinatari potrebbero aver già avuto esperienze di eventi traumatici;
- capire chi ha ricorso ai servizi, tanto per quanto riguarda la definizione dei bisogni attuali, quanto in termini delle sue caratteristiche ed esperienze;
- incoraggiare l'idea secondo cui un cambiamento positivo è possibile;
- prima programmazione di responsabilità date ai beneficiari del servizio;
- sviluppo delle relazioni personali, laddove necessario con un aiuto in termini di "emotional literacy";
- opportunità offerte ai partecipanti per la costruzione di relazioni di fiducia;

- interviste sulla motivazione.

L'aggancio avverrà in collaborazione con i servizi territoriali che hanno la presa in carico dei destinatari del progetto e attraverso la stesura condivisa di un progetto d'intervento personalizzato che prevede alla base dello stesso la casa come punto di partenza.

4) Individuazione educatore per accompagnamento e integrazione sociale

L'accompagnamento nell'Housing First è centrato sul sostegno all'abitare, sulla promozione ed il supporto alla salute e al benessere, e attuato sia sviluppando legami sociali e integrazione all'interno della comunità che promuovendo la partecipazione dell'individuo ad attività di volontariato o altro (Meaningfull Activity). L'Housing First mette a disposizione questi servizi attraverso un team multidisciplinare di professionisti e differenti formule di Intensive Case Management. Il team degli operatori visita i partecipanti nella loro casa o, a volte, previo mutuo accordo, in un altro luogo, per esempio un luogo pubblico.

Compito dell'educatore sarà quello di supportare la persona nell'entrare in contatto con i diversi servizi e fungere da ruolo di coordinamento. L'educatore individuato avrà pertanto conoscenza del territorio della rete dei servizi.

L'Housing First prende in considerazione l'integrazione sociale cercando di rendere i partecipanti capaci, per quanto è nelle loro possibilità, di vivere indipendentemente in una casa "normale" all'interno di un contesto di vicinato "normale". L'integrazione sociale non è un concetto fisso, ma un set di temi interrelati che possono avere bisogno di differenti forme e livelli di supporto. Ad esempio: **Supporto emotivo:** visite settimanali, mostrando interesse, dando ascolto e fornendo assistenza pratica. **Strutturare attività significative.** Può essere particolarmente importante nel dare alla persona un senso di scopo ultimo e promuovere il suo sentimento di autostima. **Supporto operativo: consigli e supporto per una vita indipendente. Alcuni partecipanti inizialmente hanno bisogno di aiuto anche per cucinare dei pasti "salutari" e per pulire o decorare la casa, poiché sono cose che non hanno mai fatto o che non hanno fatto per lungo tempo.**

5) Programmazione comunitaria dell'inserimento abitativo

Viene indagata sia l'integrazione fisica, intesa come partecipazione ad attività ludico-ricreative all'interno della comunità, sia l'integrazione psicologica, intesa come senso di appartenenza al luogo in cui si vive (come casa e come quartiere). In particolare è necessario assicurarsi che le relazioni con il vicinato siano buone: questa parte del lavoro è cruciale per i servizi di accompagnamento dei progetti Housing First. Il sostegno all'abitare è strettamente connesso all'integrazione nella comunità. Gli operatori devono assicurarsi che il partecipante al progetto sia soddisfatto delle relazioni con i vicini e che i vicini siano contenti di vivere a fianco di un Housing First User.

6) Formazione economia domestica

Si prevede di organizzare una formazione che sia volta a dare consigli pratici sulla gestione dell'abitazione, accompagnata dall'assistenza sul campo.

La formazione prevederà incontri relativi alla spesa alimentare, alla gestione manutentiva dell'alloggio ed ai consumi delle utenze domestiche.

Risulta inoltre importante un affiancamento all'attività di budgeting: affidare all'operatore il controllo del budget individuale dei partecipanti al fine di accompagnare le persone verso una concezione di risparmio e gestione del denaro utile al pagamento dell'affitto, delle utenze e della spesa alimentare.

7) Gestione autonoma dell'esperienza abitativa

Attivando tutte le azioni sopra descritte la persona può arrivare ad una gestione autonoma dell'alloggio. I dati empirici sulla ricerca effettuata nei progetti di Housing First dimostrano che i tassi di successo in Europa eguagliano o superano quelli ottenuti in America del Nord. I partecipanti ai progetti di Housing First, nel 73% dei casi hanno mantenuto un alloggio in maniera stabile per oltre due anni. Ciò che contribuisce fortemente a questo risultato è che l'Housing First prevede una compartecipazione di almeno il 30% delle proprie entrate da parte delle persone accolte: il 47% degli adulti coinvolti concorre con proprie entrate alle spese del progetto personale. A tal fine il presente progetto prevede la possibilità di attivare Tirocini di Inclusione Sociale rivolti alle persone inserite nell'appartamento con il fine di produrre un reddito ed inserirli nel mondo del lavoro.

8) Monitoraggio, verifica e ri-programmazione

In fase di monitoraggio la valutazione dell'efficacia è centrata su cosa sta ottenendo il progetto. Questo aspetto della valutazione include il progresso che un progetto di Housing First realizza in termini di risultati ottenuti e in rapporto ai risultati ottenibili secondo il disegno iniziale. Risulta inoltre importante, nel corso della valutazione, capire cosa pensano i partecipanti al progetto del progetto stesso.

Esplorare l'efficacia di un progetto può avere diverse dimensioni:

- promuovere l'inserimento abitativo e un'uscita definitiva dall'homelessness;
- migliorare la salute ed il benessere dei partecipanti;
- aumentare l'integrazione sociale;
- analizzare il rapporto costi-efficacia del progetto.

La misura degli outcome dell'Housing First si concentra su tre set di obiettivi. Gli outcome di successo si ancorano al raggiungimento di più risultati possibili per ogni singolo partecipante. L'inserimento in alloggio è un risultato, ma è un risultato limitato se la persona è isolata, non coinvolta in attività esterne, se è stigmatizzata o se non ottiene miglioramenti sotto il profilo della salute e del benessere generale della persona. Allo stesso modo i vantaggi ottenuti attraverso il supporto sociale sono un risultato, ma il progetto non sta lavorando bene se la persona non si sta occupando seriamente della sua permanenza in casa. In generale l'efficacia dell'Housing First riposa sui risultati ottenuti attraverso un range di obiettivi, connessi alla casa, alla salute, al benessere e all'integrazione sociale.

Nella cornice del welfare comunitario uno degli elementi essenziali ed innovativi dell'Housing First è dato dalla coincidenza di servizio e prodotto: i servizi attivati al pari dei prodotti, soddisfano esigenze fondamentali della persona, colmando in questo caso lacune socio-culturali dettate dalla solitudine e dall'individualismo. Un secondo elemento risiede nei percorsi rivolti ai destinatari diretti dell'intervento di Housing First, dove viene costruita la possibilità di aiutare sé stessi aiutando gli altri, percependosi utili, mostrandosi propositivi e attivandosi in prima persona nel generare relazioni sociali. Un terzo elemento si genera dall'esplorazione di pratiche agite ed agibili e degli spazi organizzativi da esse occupati che non rientrano nei confini tradizionali dei servizi alla persona. Questi elementi traccianti del bisogno, collocati dentro un ragionamento organizzativo, mettono in luce modalità di risposte sperimentali, innovative, che non possono avvalersi esclusivamente dei professionisti del sociale e del socio-sanitario, ma che necessitano di nuovi attori.



ACCORDO DI PARTENARIATO

1. MOSAICO cooperativa sociale ETS, con sede in FABRIANO (AN) Via DON MINZONI n. 29, codice fiscale n. 02091650420, rappresentata da MATTEO BUCCIARELLI, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE ("Capofila");
 2. ASP AMBITO 9, con sede in JESI (AN) Via GRAMSCI n. 95, codice fiscale n. 92024900422, rappresentata da MATTEO MARASCA, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE ("Partner 1");
 3. FONDAZIONE CENTRO CARITAS JESINA PADRE OSCAR ONLUS, con sede in JESI (AN) Via Federico II n. , codice fiscale n. 92025390425, rappresentata da MARCO MARIO D'AURIZIO, in qualità di DIRETTORE ("Partner 2");
 4. STDP JESI con sede in JESI (AN) Corso Matteotti n. 87, codice fiscale n. 012175860424, rappresentata da ADRIANO BALDONI, in qualità di DIRETTORE ("Partner 3");
- Capofila, Partner 1, Partner 2 e Partner 3 singolarmente "Parte" e congiuntamente "Parti"

premessi che

- a) le Parti hanno congiuntamente definito e intendono sottoporre Assimoco S.p.A. ("Assimoco"), ai fini della concessione di un contributo a fondo perduto ("Contributo") nell'ambito del Bando ideeRete, l'iniziativa denominata "JHF: Jesi Housing First" ("Progetto"), le cui caratteristiche, finalità e modalità operative sono descritte nella documentazione inserita nella piattaforma informatica di Assimoco ("Documentazione");
- b) le Parti, con la presente ("Accordo"), intendono regolare i rapporti relativi alla realizzazione del Progetto, alla rendicontazione delle attività previste a carico di ciascuna di esse, all'erogazione del Contributo e ogni altro rapporto comunque riferibile al Progetto o al Contributo;

convergono e stipulano quanto segue;

Articolo 1

1. Le Premesse e la Documentazione costituiscono parte integrante dell'Accordo.
2. Le Parti dichiarano di conoscere e condividere il Progetto, i suoi contenuti, le sue finalità e le modalità operative per la sua realizzazione.
3. Le Parti dichiarano di conoscere e di accettare i criteri e le procedure adottati da Assimoco per la concessione e l'erogazione dei contributi e, in particolare dei documenti "Bando Idee Rete Assimoco" e "Idee Rete - Come presento il Progetto".
4. Le Parti dichiarano inoltre di conoscere e di accettare i contenuti e i criteri del bando di cui alle Premesse.

Articolo 2

1. Le Parti si impegnano alla realizzazione del Progetto, articolato nelle azioni descritte nella Documentazione.
2. Ciascuna delle Parti provvederà al compimento delle attività previste a proprio carico; in particolare:



Mosaico Cooperativa Sociale | Via Don Minzoni, 29 | 60044 Fabriano (AN) | P.Iva / C.F. 02091650420
Tel. +39 0732 24072 | info@mosaicocoop.it | www.mosaicocoop.it



a. Capofila – MOSAICO COOPERATIVA SOCIALE si farà garante della realizzazione di tutte le fasi di progetto basato sull'approccio Housing First che persegue il rapido inserimento in un'abitazione come punto di partenza per avviare un percorso graduale nel mondo del lavoro e di inclusione sociale.

b. Partner 1 – ASP AMBITO 9

Collaborazione allo sviluppo delle azioni di progetto attraverso l'individuazione di persone in condizione di senza fissa dimora da inserire in percorsi Housing First e/o Housing Lead e successiva elaborazione di interventi individualizzati volti a favorire l'autonomia ed il reinserimento sociale dei beneficiari del progetto "JHF: Jesi Housing First";

c. Partner 2 – FONDAZIONE JESINA CENTRO SERVIZI CARITAS "PADRE OSCAR ONLUS"

Collaborazione allo sviluppo delle azioni di progetto attraverso la condivisione con l'equipe di lavoro dei percorsi di accompagnamento rivolti ai beneficiari inseriti nel progetto "JHF: Jesi Housing First", provenienti principalmente dalla struttura di accoglienza "Casa delle Genti" gestita dalla Fondazione stessa.

d. Partner 3 – STDP JESI "SERVIZIO TERRITORIALE DIPENDENZE PATOLOGICHE DI JESI"

Collaborazione allo sviluppo delle azioni di progetto attraverso la condivisione con l'equipe di lavoro dei percorsi di accompagnamento rivolti ai beneficiari inseriti nel progetto "JHF: Jesi Housing First"; attivazione di prevenzione cura e riabilitazione di tutte le forme di abuso o dipendenza (sostanze stupefacenti, alcol, gioco d'azzardo patologico, nuove dipendenze), se necessari.

3. Le Parti si impegnano inoltre a svolgere ogni ulteriore attività funzionale alla realizzazione del Progetto che, sebbene non espressamente prevista nell'Accordo e negli Allegati, risulti dovuta secondo criteri di correttezza e buona fede.

Articolo 3

1. Partner 1, Partner 2 e Partner 3 conferiscono al Capofila, che accetta, mandato irrevocabile di rappresentanza in tutti i rapporti riferibili al Progetto, alla sua realizzazione e all'incasso del Contributo.

Articolo 4

1. L'Accordo è efficace dalla data di sua sottoscrizione e sino a conclusione di tutte le attività realizzative e rendicontative del Progetto ad esso collegate.

Articolo 5

1. Ogni modifica all'Accordo o ai suoi allegati è valida solo se concordata per iscritto dalle Parti.

Articolo 6

1. Le Parti indicano quali referenti per quanto riferibile all'Accordo, al Progetto, al Contributo e alla sua erogazione:

per Capofila: Matteo Bucciarelli, mail: mosaiconline@libero.it; Alessia Cingolani, mail: alessia.cingolani@gmail.com;

per Partner 1: Matteo Marasca, mail: asp.ambitonove@comune.jesi.an.it ; Maria Pina Masella, mail: m.masella@comune.jesi.an.it;

per Partner 2: Marco Mario D'Aurizio, mail: marco.daurizio@caritasjesi.it; Letizia Taccaliti, mail servizi@caritasjesi.it;



Mosaico Cooperativa Sociale | Via Don Minzoni, 29 | 60044 Fabriano (AN) | P.Iva / C.F. 02091650420
Tel. +39 0732 24072 | info@mosaicocoop.it | www.mosaicocoop.it



per Partner 3: Adriano Baldoni, mail adriano.baldoni@sanita.marche.it; Cristina Vitali, mail: cristina.vitali@sanita.marche.it

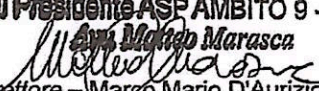
Jesi, 26/02/2021

Capofila - Mosaico cooperativa sociale ETS

Il Presidente - Matteo Bucciarelli

Mosaico Cooperativa Sociale
Cooperativa Sociale ETS
Via Don Minzoni, 29
60044 Fabriano (AN)
P.IVA 02091650420

Partner 1 - ASP AMBITO 9

Il Presidente - Matteo Marasca
Il Presidente ASP AMBITO 9 - Jesi

Il Direttore - Marco Mario D'Aurizio

Partner 2 - Fondazione centro servizi caritas
Jesina Padre Oscar



Partner 3 - STDP Jesi

Il Direttore - Adriano Baldoni

A.S. I.R. MARCHE
AREA VASTA 2 - JESI
S.T.D.P.
CORSO MATTEOTTI, 87 - JESI
Tel. 0731.534573



Mosaico Cooperativa Sociale | Via Don Minzoni, 29 | 60044 Fabriano (AN) | P.Iva / C.F. 02091650420
Tel. +39 0732 24072 | info@mosaicocoop.it | www.mosaicocoop.it

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Avv. MATTEO MARASCA

IL SEGRETARIO
F.to Dott.ssa SERENA SBARBATI

La stessa è pubblicata sul sito dell'Azienda Servizi alla Persona (ASP) "Ambito 9"/Ambito Territoriale IX : www.aspambitonove.it

Jesi, lì

IL DIRETTORE
F.to Dott. FRANCO PESARESI
